

Titolo

AVANTI PER IL NUOVO ORDINAMENTO,QUESTA VOLTA INSIEME

Data

2006-06-05

News**L'Editoriale di Antonio Cavallo****Ai colleghi, Soci e non****AVANTI PER IL NUOVO ORDINAMENTO,QUESTA VOLTA INSIEME**

Il 25 maggio u.s., a Stornara di Puglia, si è verificato un evento forse di carattere storico per noi tutti. Sollecitate da un temerario entusiasmo del locale Comandante di P.M., alcune sigle sindacali (Sulpm, Ospol, Silpol, Siapol) rappresentate dai vertici dirigenziali unitamente ai Responsabili dell'ARVU, dell'ANVU e dell'ANCUPM, si sono riunite nel piccolo Comune dauno per fare il punto della situazione tragicomica, in cui si è, ancora una volta, venuta a cacciare la Riforma del nostro Ordinamento giuridico a seguito della bocciatura del testo di legge di modifica.

Da ogni parte sono state ricordate le tante tappe segnate dalle audizioni-convocazioni presso la 1^a Commissione Affari Costituzionali della Camera, insieme al lungo vaglio delle proposte di modifica delle varie Commissioni parlamentari, fino alla beffarda Calendarizzazione alla stessa Camera. Comprensibili lo sconforto, i mugugni, le aspre critiche, i risentimenti, la delusione ed i propositi vari, misti a forti risentimenti verso quanti, a vario livello, hanno remato contro, sempre animati dall'antica, livida e torva, prevenzione di frenare ogni possibile tentativo di cambiamento del nostro attuale status confusionale, ogni speranza di un effettivo miglioramento di operatività della Polizia locale, ogni legittima aspettativa di autentica autonomia e dignità professionale della nostra categoria.

Ma al diluvio delle invettive si è seguita la ragionevole fase della riflessione e ponderazione sul da farsi per superare questi momenti di sbandamento e di generale scetticismo, per riproporre nuove strategie, anche comunicative e di nuove aggregazioni contingenti e finalizzate, capaci di consentirci di riappropriarci, questa volta tutti insieme Associazioni e Sindacati, degli strumenti e delle occasioni, anche politiche, giuste per finalmente raggiungere la tanto a lungo desiderata Riforma del nostro Essere Polizia, non dei partiti, ma della gente, così come già, da oltre un ventennio, avviene nell'Europa occidentale.

La Polizia municipale, è stato sostenuto, ha ormai assunto uno stabile ruolo sociale di sistema primario e di base nel territorio, a lei viene generalmente riconosciuta l'antica e indispensabile funzione di servizio di vicinanza al cittadino, senza soluzione di continuità, a misura della dinamica evolutiva della società, che quotidianamente la vede impegnata ad imporre l'osservanza dei doveri civici, a contrastare gli atti di vandalismo e di inciviltà, a promuovere il rispetto delle regole di ordinata convivenza. Comune è emersa la convinzione che il nostro lavoro, in continua metamorfosi culturale, è caratterizzato non solo come remora e controllo sociale, ma anche come aiuto e sostegno allo sviluppo e al progresso cittadino, alla salvaguardia del patrimonio comune, alla difesa di tutte le problematiche comprese nella moderna accezione definitoria di Sicurezza Urbana. Le Istituzioni, e lo stesso Corpo sociale, non possono non riconoscere questo atavico impegno professionale quale fondamentale risorsa per l'intero apparato ordinamentale del Paese e per tutte le collettività che ne beneficiano. Ma, tutto questo premesso, equità sociale e diritti naturali dei tanti monopoli dei piccoli centri urbani pretendono che venga loro finalmente riconosciuta la possibilità di usufruire delle tante vigenti provvidenze in godimento delle altre Forze di Polizia, invano e a lungo reclamate.

I tempi dovrebbero essere ormai maturi per i nuovi Sindaci, spesso assenti o lontani, per entrare in azione con un proprio personale in divisa, per difendere la tranquillità, sempre più compromessa dei cittadini: urgente e generale si appalesa la necessità di potenziare e ravvivare, prioritariamente, questo apparato basilare dell'ordine sociale, migliorandone la funzionalità con un

ragionevole confronto e parificazione con le strutture nazionali di Polizia, in un'ottica di illuminata liberalizzazione dei rapporti fra Ordinamenti diversi e distinti, ciascuno nel proprio ruolo e la propria identità, senza doppioni di impiego, e tutti insieme intrinsecamente connessi nell'unità dell'Ordinamento Nazionale.

I lavori del Convegno, moderati da Stefano Donati, Comandante la P.M. di Bari, sono proseguiti in un crescendo collaborativo, pur nella diversità di parte ma tutti orientati ad una nuova lettura dei più cruciali nodi della nostra disciplina giuridica, da ridisegnare nel rispetto dei grandi principi della legge n. 65/86, da rendere sempre più disponibile a conseguire fini superiori e compatibili con l'obiettivo primario del miglior benessere dei cittadini. Evidenziata la grande opportunità di questo momento d'incontro, propedeutico ad uno stabile coordinamento tra Sindacati ed Associazioni, esaminate le problematiche sulla peculiarità delle nostre funzioni differenziate, è stato proposto di percorrere un sentiero comune per aprire nuove strade per la soluzione dei temi più scottanti (tutti rappresentati nella proposta di legge Ancupm, che segue), quali quelli relativi alla precarietà e al declino del ruolo dei Comandanti, spesso alla mercé di Sindaci senza codice etico e lasciati soli a subire lo sfacelo di uno spoils system a loro non applicabile, alla perdurante incapacità di ottenere un'area di contrattazione separata e di diritto pubblico, di inserire nel C. N. fonti di diritto della P.L. come la garanzia di una valutazione parametrata per legge, la necessità di coinvolgere l'Anzi per la salvaguardia delle nostre posizioni di stabilità ed imparzialità, l'impegno comune per un nuovo respiro culturale, etc. etc., si è arrivati al giuramento finale: subito dopo il referendum di rivederci subito dopo il referendum, tutti insieme con un fronte comune, anche con i direttivi nazionali, al Comando della P.M. di Bari, a rivendicare i nostri diritti, all'insegna della comune bandiera della parificazione giuridico-economica con le altre Forze di Polizia.

E con un augurio di fondo: che l'ottimismo delle volontà congiunte ci possa fornire la forza necessaria per imporci su ogni forma di scetticismo, se non di pessimismo della ragione!

(DA IL SITO DELL'ANCUPM (Associazione Nazionale Comandanti e Ufficiali Polizia Municipale)

Home Page - ANCUPM - Associazione Nazionale Comandanti e Ufficiali dei corpi di Polizi... Pagina 1 di 3

